



I.S.G.S. Polo di Roma – EVITARE LO STALLO !

E' dal maggio 2010 che i Poli Back Office sono oggetto di una serie di progetti concernenti le più svariate ipotesi sull'assetto delle lavorazioni da migrare qui e là per l'Italia (e non solo) sino alla recente (sarà l'ultima?) creazione degli Hub, che, per il momento, sta portando solo una mera riduzione dei costi.

In questo contesto, il Polo di Roma sembra vittima di un ulteriore ridimensionamento in quanto, oltre a non vedere mai attuate le lavorazioni fin qui prospettate (ad es. cancellazioni ipotecarie, successioni, CAI, ecc), continua ad essere nella massima incertezza per il futuro.

Ad oggi, infatti, dopo la riduzione di organico (13 risorse) per gli esodi frutto dell'accordo del 29 luglio 2011 ed il trasferimento in corso delle lavorazioni attinenti i pignoramenti, dobbiamo amaramente constatare che, pur avendone avuta da tempo la possibilità, solo in questi giorni vediamo qualche segnale di riorganizzazione interna – **ma ancora niente formazione!** - a sostegno delle lavorazioni più qualificanti tutt'ora presenti o soggette ad incremento (vedi la recente acquisizione degli enti di tesoreria di Cagliari), cosicché i picchi di lavoro che si verificano in questa ed altre situazioni risultano non gestibili, creando i presupposti per ulteriori sviluppi negativi.

Nell' assenza di chiarimenti da parte degli interlocutori aziendali, il timore delle Organizzazioni Sindacali e di tutti i lavoratori è quello che il Polo di Roma continuerà a rimanere "in stallo" senza alcuna certezza organizzativa, come – ad esempio – sta già avvenendo per il polo mutui, dove ai colleghi in distacco si sta chiedendo di decidere del proprio futuro senza però garantire il prosieguo dell'attività su Roma, un'attività fin qui assolta in modo eccellente, come riconosciuto dalla stessa Azienda.

Di contro – nella DOC – constatiamo un irrigidimento delle posizioni aziendali in materia di flessibilità: infatti, a seguito della riorganizzazione dell'Ufficio Finanziamenti MLT - con una diversa distribuzione di alcune lavorazioni tra Roma e Torino – l'Azienda ha deciso di revocare le flessibilità d'orario concesse a tutte le Aree Professionali, con la motivazione della necessità di presidio sino alle ore 17, a sostegno dei gestori di filiale.

Ma, in questa decisione, non si è tenuto conto che la nuova struttura ora comprende un maggior numero di Quadri direttivi e pertanto il presidio era – di fatto – già ben garantito. Nè si vuole ricordare che le flessibilità in argomento furono concesse, nel 2010, per ridurre i problemi di mobilità dovuti al trasferimento dei colleghi da Viale dell'Arte a Via Lamaro.

Ad oggi abbiamo solo un impegno verbale a rendere omogenei gli orari di lavoro di Roma e Torino e a riconsiderare alcune richieste di flessibilità dopo il 2 gennaio, data in cui è stato applicato l'orario standard a tutte le Aree Professionali su Roma.

Abbiamo quindi richiesto – e siamo in attesa di risoluzione – che venga attivata la riduzione della pausa pranzo da 60 a 45 minuti adeguandolo a quanto in essere per la struttura di Torino.

Relativamente alla DOR riteniamo che vadano ufficializzate da subito le intenzioni aziendali per dare certezze sulle lavorazioni accentrate sul B.O. di Roma, avviare i necessari percorsi formativi e professionali, permettere il corretto dimensionamento degli uffici, evitare che si disperdano le professionalità e che il Personale rimanga prigioniero di lavorazioni atipiche, massive e/o residuali ed occasionali, comunque di bassa specializzazione e valore aggiunto.

Roma, 11 gennaio 2012